



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 15 - Numero 14
www.luccatranoi.it

9 febbraio 2020

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A

ANTIFONA D'INGRESSO

Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio. (*Sal 95,6-7*)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo.

A. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunione
dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Dio ha bisogno di figli e non di bravi ragazzi!

Luce e sale; siamo chiamati a rendere testimonianza credibile il Vangelo attraverso le buone opere. E qui iniziano le difficoltà! Il cristiano non è chiamato a fare il "bravo ragazzo", né tantomeno ad ostentare le sue opere o a salvare il mondo! Il mondo è già salvo, mettamocelo bene in testa, è che non lo sa. Ciò che io posso fare è il vivere da salvato, essere pubblicità del Regno, rendere presente la salvezza con il mio stile di vita. Stile - mi raccomando - sereno ed evangelico, che sa accettare la propria fragilità e le proprie incoerenze e che preferisce guardare a ciò che Dio fa per me, piuttosto che lamentarmi continuamente di ciò che non riesco a fare per lui! Attenti a non cadere nell'eresia del "perfetto" cristiano: Dio ha bisogno di figli, non di giusti...

Ecco allora che la Parola di viene in aiuto; Isaia svela il modo concreto di essere luce e sale: attraverso l'amore, attraverso la carità fattiva e concreta che si piega verso il povero e il sofferente. Per un cristiano il gesto d'amore, lo spezzare il pane diventa gesto teologico, esplicitazione d'amore. Oggi è un compito ineludibile della Chiesa restare con i poveri, trovando modi nuovi di vivere l'immutato Vangelo, proponendo non solo gesti di elemosina, ma stili di vita che contrastino la povertà dilagante, il profitto come metro di vita, l'egoismo e l'edonismo come ammiccanti soluzioni alla vita. Il metro del nostro risultato è nel cuore di Dio, non nelle statistiche e nelle percentuali: anche se agli occhi del mondo questa disponibilità, questo amore è perdente, inutile, insignificante, anche se continuamente lo spettro della battaglia alla fine vinta dalle tenebre ci inquieta, noi - figli della luce - ci fidiamo del Signore e come lui amiamo di un amore totale e talora sofferto, sapendo che la sconfitta apparente di Dio è, in realtà, la salvezza del mondo. Pronti a brillare della luce del vangelo?

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

C. Nella vita di ogni giorno non sempre siamo sale che dà sapore e lampada che illumina. Riconosciamo di essere bisognosi della misericordia divina per essere collaboratori autentici all'opera di Dio.

(Breve pausa di silenzio)

C. Se viviamo una vita senza sapore Signore, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. Se non siamo portatori della tua luce, Cristo, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

C. Se non abbiamo testimoniato e esercitato la carità, Signore, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A- Amen

INNO DEL GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nella follia della croce manifesti quanto è distante la tua Sapienza dalla logica del mondo, donaci il vero spirito del Vangelo, perché ardenti nella fede e instancabili nella carità diventiamo luce e sale della terra.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (Is 58,7-10)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio:

«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio,

se aprirai il tuo cuore all'affamato,

se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 111)

Il giusto risplende come luce.

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:

eterno sarà il ricordo del giusto.

Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,

egli dona largamente ai poveri,

la sua giustizia rimane per sempre,

la sua fronte s'innalza nella gloria.



VANGELO (Mt 5,13-16)

SECONDA LETTURA (1Cor 2,1-5)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.
Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La luce risplende nelle tenebre. In Isaia le opere del popolo manifestano la luce di Dio, mentre nel Vangelo i discepoli stessi sono la luce di Dio: essi la possiedono e la loro vocazione è quella di irradiarla. La 2a lettura può essere considerata come un'illustrazione concreta del Vangelo: Paolo, discepolo di Cristo, è luce per le nazioni.

PRIMA LETTURA Si situa nell'insieme del cap. 58 di Isaia, che descrive il digiuno gradito a Dio. Durante l'esilio, il popolo celebrava con giorni di digiuno le catastrofi che avevano segnato gli inizi della sua rovina. Le generazioni posteriori all'esilio, a poco a poco, ne smarriscono il ricordo. La tradizione tuttavia rimane: i giorni di digiuno sono scritti nel calendario e sono puntualmente osservati, ma soltanto come pratica formalistica, persino contestabile: «Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?» (Is 58,3). Il «digiuno gradito al Signore» non è il compimento di alcuni gesti meccanici, «piegare come giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto» (58,5). È una lotta contro ogni ingiustizia e un'occasione per ristabilire la giustizia di Dio. Una lotta per far scomparire dal paese «l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio». Un popolo, anch'esso oppresso e liberato, deve sentire l'obbligo di lottare contro tutte le forme d'ingiustizia. Il digiuno ha pure un aspetto costruttivo: è l'occasione per ristabilire la giustizia voluta da Dio, aprendosi alla condivisione con tutti coloro che sono sprovvisti di pane, di vestito e di alloggio. Questa lettura (Is 58,7-10) sottolinea le dimensioni del digiuno; si situa nella prospettiva universalistica del terzo Isaia: riguarda concittadini e stranieri; l'invito al digiuno si rivolge all'insieme del popolo e a ciascuno individualmente. Quest'ultimo aspetto è sottolineato dalla traduzione letterale del v. 7: «Non ritirti da chi è carne tua», che ricorda Lv 19,18: «Amerai il prossimo tuo come te stesso» e prepara Mt 25,40: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Il digiuno conduce a Dio. «Allora la tua luce sorgerà... Allora... il Signore ti dirà: eccomi». Le opere dell'uomo giusto rivelano il volto di Dio. Non si può digiunare per se stessi; condividendo con gli altri, l'uomo che digiuna si pone sullo stesso piano di coloro che sono privi del necessario e così scopre Dio e la sua luce. Il digiuno è una costante della vita religiosa, e non solo del tempo di Quaresima. È necessario riscoprire il vero «digiuno eucaristico».

SALMO Salmo tipicamente sapienziale; è nella linea della 1a lettura. La felicità dell'uomo giusto consiste nell'essere a immagine di Dio e disponibile ai suoi simili. Sulle labbra di Cristo, questo salmo assume tutta la sua pienezza.

SECONDA LETTURA Durante il suo secondo viaggio missionario, Paolo è rimasto un anno e mezzo a Corinto. Ora la comunità è divisa. Paolo le ricorda ciò che desiderava per essa, quale fu il suo progetto missionario, il suo stile di evangelizzazione e la sua testimonianza.

– Il progetto missionario: «Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso».

- Lo stile di evangelizzazione: ad Atene, Paolo era partito dai problemi dei suoi uditori per portarli a Cristo. A Corinto agisce in modo completamente diverso; non fa appello alle qualità e alla pietà dei Greci... Il Vangelo è prima di tutto potenza dello Spirito.
- La sua testimonianza: Paolo si presenta così com'è: con molto timore e trepidazione. Non si serve delle astuzie del mestiere per essere più convincente; è umile servo del mistero di Dio.

VANGELO L'ultima beatitudine, a differenza delle altre, interpella direttamente i discepoli: «Beati voi...» (vv. 11 e 12). Anche il Vangelo di questa domenica è scritto in questo stile diretto: «Voi siete...».

Le dimensioni del regno, quelle della missione dei discepoli, sono sottolineate da alcune espressioni complementari: «Il mondo, la terra, davanti agli uomini, a tutti quelli che sono nella casa». Questo Vangelo presenta due metafore, il sale e la luce (la terza, quella della città, sembra secondaria). Sale e luce sono elementi costitutivi della vita umana: senza di essi non ha gusto né splendore.

Il simbolismo del sale è molteplice. Nel mondo semitico significa soprattutto la purificazione e la conservazione. Il sale conferisce valore e qualità a una cosa, purificandola e facendola durare. I sacrifici offerti a Dio vengono salati perché siano segno dell'alleanza duratura, puri e integri. I discepoli, sale della terra, hanno la missione di purificare e di rendere duratura l'alleanza di Dio con gli uomini.

Un altro significato del sale: insieme al pane è espressione di accoglienza, di ospitalità e di amicizia. Il tema della luce è molto frequente nelle Scritture: Dio crea la luce, Dio è luce. I discepoli sono i figli della luce... L'aspetto importante in questo Vangelo è l'irradiazione della luce. Fino allora Gerusalemme era la città della luce e tutti i popoli convergevano verso di essa. Ora la luce non è più collegata a un luogo di convergenza: si irradia e si diffonde; non è più un tesoro da mettere «sotto il moggio».

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia
gradito a Dio,
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di
tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Il pane e il vino che hai creato,
Signore, a sostegno della nostra
debolezza, diventino per noi sacra-
mento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente giusto

benedirti e ringraziarti,
Padre santo, sorgente della verità
e della vita,
perché in questo giorno di festa
ci hai convocato nella tua casa.

Oggi la tua famiglia,
riunita nell'ascolto della parola
e nella comunione
dell'unico pane spezzato,
fa memoria del Signore risorto
nell'attesa della domenica
senza tramonto,
quando l'umanità intera
entrerà nel tuo riposo.

Allora noi vedremo il tuo volto
e loderemo senza fine
la tua misericordia.

Con questa gioiosa speranza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, con-
cedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vi-
vremo sempre liberi dal peccato e sicu-
ri da ogni turbamento, nell'attesa che si
compia la beata speranza, e venga il
nostro Salvatore Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e
donale unità e pace secondo la tua vo-
lontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei
secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.
Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

"Risplenda la vostra luce davanti agli uo-
mini, perché vedano le vostre opere buo-
ne e rendano gloria al Padre vostro che è
nei cieli". (Mt 5,16)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che ci hai resi partecipi di un
solo pane e di un solo calice, fa' che
uniti al Cristo in un solo corpo portia-
mo con gioia frutti di vita eterna per
la salvezza del mondo. Per Cristo no-
stro Signore. **Amen.***

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

LA FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

L'11 febbraio 1858 la Madonna apparve per la prima volta a Bernardette Subirous nella grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi. Da allora, questo luogo è divenuto meta incessante di pellegrinaggi da ogni parte del mondo. Sono circa una settantina i miracoli di guarigione giudicati inspiegabili e riconosciuti dalla Chiesa che l'11 febbraio, per volontà di San Giovanni Paolo II, celebra la Giornata mondiale del malato.

«Ogni anno Lourdes è meta incessante di circa 5 milioni di ammalati che invocano protezione e conforto. La grotta in mezzo ai Pirenei francesi evoca le apparizioni mariane più famose della storia, riconosciute ufficialmente dalla Chiesa. Avvennero nel 1858 ed ebbero come protagonista una ragazza di quattordici anni, Bernadette Soubirous.

La Vergine le apparve per ben diciotto volte in una grotta, lungo il fiume Gave. Le parlò nel dialetto locale, le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti molti miracoli. Tutto ebbe inizio giovedì 11 febbraio 1858, quando Bernadette si recò a raccogliere legna secca nel greto del fiume Gave, insieme ad una sorella e ad una loro amica. Un rumore che proveniva dal cespuglio che si trovava nella grotta attirò la ragazzina alla quale apparve la Vergine presentandosi come Immacolata concezione e confermando quindi il dogma del concepimento immacolato di

Maria promulgato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854, quattro anni prima.

Per questo l'11 febbraio la Chiesa celebra la memoria della Madonna di Lourdes alla quale San Giovanni Paolo II volle associare la Giornata Mondiale del Malato.

Le apparizioni di Lourdes vennero ufficialmente riconosciute dal vescovo di Tarbes il 18 febbraio del 1862. Ben presto fu eretta una grande chiesa così come la Vergine aveva richiesto. Lourdes divenne subito il più celebre dei luoghi mariani. Un ufficio speciale (le Bureau médical) fu incaricato di vagliare scientificamente le guarigioni che iniziarono a verificarsi immediatamente. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più. Ancora più numerose sono le conversioni.

AGENDA PARROCCHIALE

9 DOMENICA

V Domenica Tempo Ordinario

Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16

Celebrazione della Giornata Mondiale del Malato a livello parrocchiale: preghiere e testimonianze alle messe.

Gruppo di "Amorizzazione": locali di san Leonardo in Borghi ore 15,00

10 LUNEDÌ S. Scolastica

1 Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56

Incontro del Gruppo Pastorale della Zona Urbana: ore 21,15 chiesa dell'Arancio

11 MARTEDÌ

B. Vergine Maria di Lourdes

1 Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13

XXVIII Giornata Mondiale del Malato

Chiesa di san Giusto

ore 8,00 s.messa

ore 10,00 s.messa presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti

ore 17,30 Rosario meditato a cura dell'UNITALSI

ore 18,00 s.messa presieduta da padre Giampaolo Salotti, responsabile diocesano della Pastorale della Salute

Chiesa di san Leonardo in Borghi, Santuario di N.S. del Sacro Cuore

ore 9,00 recita delle Lodi e Liturgia della Parola

ore 18,00 s.messa

Chiesa della SS. Trinità

(Suore Barbantini) via Elisa

ore 15,00 s.messa

Apertura del Centro d'Ascolto: locali di san Paolino, ore 10-12

12 MERCOLEDÌ Santi martiri di Abitene

1 Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23

san Leonardo in Borghi dalle 15,30 alle 18,00 attività di ricreazione e socialità per "over 60"

Incontro per i ragazzi dei Gruppi S. Pietro, Smile, Le vele dalle 18,30 alle 19,30 locali di san Pietro Somaldi.

Incontro equipe Gruppo san Michele (V elem) locali san Paolino ore 21,15

13 GIOVEDÌ S. Martiniano

1 Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30

In ascolto della Parola di Dio nella Città: ore 18,30 chiesa di san Paolino (introduce don Luca Bassetti)

Per coloro che non possono partecipare all'incontro delle 18,30 alle ore 21, locali di san Paolino, lettura e commento del vangelo della domenica.

14 VENERDÌ Ss. Cirillo e Metodio

At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Ri-conciliazione

Prove dei cori della Parrocchia: **locali di san Pietro Somaldi ore 18,30**

15 SABATO Ss. Faustino e Giovita

1 Re 12,26-32.13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il percorso di formazione.

Gruppo san Pierino (II elementare) locali di san Frediano (15,00-16,30)

Gruppo san Frediano (IV elementare) locali di san Leonardo in Borghi (15,00-16,30)

Gruppo san Michele (V elementare) locali di san Paolino (15,00-16,30)

16 DOMENICA

VI Domenica Tempo Ordinario

Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37

Copie che si preparano al matrimonio: ore 15,30 incontro con il Vescovo in vescovato

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Olio di oliva e di semi

Carne in scatola

Tonno inscatola

Pelati e sughi pronti

Legumi Pasta

Pannolini di ogni taglia

Pannoloni per adulti

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

Tel. Centro di Ascolto

BURRACO SOLIDALE

Come ogni anno, in occasione del carnevale si terrà un momento ricreativo e di solidarietà con la proposta del "Burraco Solidale". Si terrà **sabato 22 febbraio** nei locali parrocchiali di san Paolino (piazza san Pierino 11) dalle 19,15 in poi.

Questo è il programma:
ore 19,15 iscrizioni
dalle 19,30 "piccola cena... chi ben comincia"
ore 20,30 inizio del torneo

Per iscriversi: 0583 53576 -
3393432242 - 3288078181
3386981826.

Il ricavato sarà devoluto a iniziative di carità per le famiglie bisognose della parrocchia.

FACCIAMO FESTA CON...

Lisa Giulia e Niccolò che hanno celebrato il matrimonio e costituito una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Lia Evangelisti** che è tornata alla Casa del Padre

In Ascolto della Parola di Dio nella Città

È **ripreso** l'itinerario di conoscenza e di approfondimento della Parola di Dio (letture e vangelo della domenica seguente) avviato ormai due anni fa e guidato da **don Luca Bassetti**. Si tratta di una iniziativa che riguarda tutta la nostra Zona Urbana ed è realizzata nella chiesa che custodisce la memoria della prima evangelizzazione della nostra terra, la **basilica di san Paolino**

Prossimi appuntamenti giovedì 13 e 27 febbraio alle ore 18,30 (fino alle 19,30) nella chiesa di san Paolino.

DA NON PERDERE!!!

Iniziativa per i ragazze della II e III media e della I superiore

In collaborazione con la Pastorale Giovanile Diocesana viene proposto ai nostri preadolescenti un percorso in due tappe sul tema delle migrazioni e dell'accoglienza con attività mirate a sollecitare i ragazzi sul piano delle emozioni e dei pregiudizi cercando di riportare loro una visione equilibrata e fedele della realtà del fenomeno migratorio.

Mercoledì 12 e giovedì 20 febbraio locali di san Pietro Somaldi

XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice». **È questo il cuore del Messaggio che Papa Francesco ha preparato in occasione della XXVIII Giornata Mondiale del Malato**, che come di consueto ricorre l'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes.

Perché Gesù nutre questi sentimenti di misericordia? Il Papa lo spiega nel messaggio: «*Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia. In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale*».

Da qui il ruolo della Chiesa: «*In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi – commenta Papa Francesco – La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la locanda del Buon Samaritano che è Cristo, cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita*».

Il pensiero del Pontefice si rivolge poi agli **operatori sanitari**: «*Ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo persona, viene sempre prima dell'aggettivo malata. Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasi, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile; quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato*», raccomanda Papa Francesco.

Infine l'appello del Papa ai Governi di tutti i paesi del mondo: «*Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute*».

Nelle bacheche delle nostre chiese è disponibile il messaggio del papa Francesco

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



In tutte le Messe della nostra
comunità parrocchiale, pre-
ghiamo con gli stessi canti:

Ingresso: Applaudite popoli tutti

Gloria

Alleluia: Passeranno i cieli

Offertorio: Accogli i nostri doni

Santo: (musica Gragnani/
Bonfitto)

Comunione: libera scelta

Finale: libera scelta

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

**S. Messe nei giorni festivi nel-
le chiese rette da religiosi:**
07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore **16,00-17,00**
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore **15,00-18,00**
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore **9,30-
11,30**